

Mario Sechi, già ordinario di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Bari dal 2000, ha dedicato una parte importante dei suoi studi all'opera di Italo Svevo, con numerosi saggi, due monografie (*Il giovane Svevo. Un autore "mancato" nell'Europa di fine Ottocento*, Donzelli, Roma 2000; *Una saggezza selvaggia. Italo Svevo e la cultura europea*, Carocci, Roma 2016), e una miscellanea di studi da lui stesso curata (*Italo Svevo. Il sogno e la vita vera*, Donzelli, Roma 2009). Si è occupato a lungo di cultura e letteratura del Barocco europeo, e quindi in ambito contemporaneistico ha compiuto impegnative ricerche sulle culture giovanili del fascismo (*Il mito della nuova cultura. Giovani, realismo e politica negli anni Trenta*, Lacaita, Manduria 1984), sui generi delle scritture autobiografiche, sulle riviste letterarie e sulla poesia del secondo dopoguerra (*La figura del corvo*, Liguori, Napoli 1990). Ha realizzato con Bruno Brunetti un manuale per "voci" sul Novecento letterario (*Lessico novecentesco*, B. A. Graphis, Bari 1996, 2000 e Progedit, Bari 2016). Ha curato edizioni di poesie di Lorenzo Calogero (*Parole del tempo*, Donzelli, Roma 2010, e, con C. Verbaro, *Avaro nel tuo pensiero*, ivi, 2014). Ha collaborato per la parte della letteratura italiana del primo Novecento all'opera *Les lettres européennes, Histoire de la littérature européenne*, sous la direction d'Annick Benoit-Dusausay et de Guy Fontaine, Hachette, Paris 1992. E' stato segretario di redazione e poi condirettore della rivista «Lavoro critico», dal 1975 al 1997. Suoi saggi e interventi su importanti riviste italiane e straniere, da «La Rassegna della Letteratura italiana» a «Problemi» a «Intersezioni», «Strumenti critici», «Amphion», «Aghios», «Nuova Antologia», «Poetiche», «Sinestesie», «Il Giornale storico della letteratura italiana», «Studi novecenteschi». E' stato invitato a tenere lezioni in università della Francia, del Belgio, della Germania e del Regno Unito.